

 FONDAZIONE BRUNO KESSLER	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 1 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

Indice

1. Scopo e campo di applicazione
2. Riferimenti normativi
3. Definizioni
4. Documenti interessati
5. Compiti e responsabilità
6. DPI in uso
7. Modalità operative
 - a. Scelta a adozione dei DPI
 - b. Formazione specifica e addestramento all'uso
 - c. Consegna e gestione
 - d. Verifica del corretto impiego e dell'adeguatezza
 - e. Pulizia e manutenzione

Revisione numero	Data emissione o ultima modifica	Approvata da	Emessa da
0			

Destinatari:	Firma per ricevuta	Destinatari:	Firma per ricevuta
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____

	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 2 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Definire le modalità per la scelta e l'acquisto, la distribuzione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

La presente procedura si applica a tutti i DPI, compresi quelli per il primo soccorso e la gestione emergenza, che vengono adottati dai lavoratori dipendenti, dai lavoratori interinali, dai lavoratori con contratto di lavoro atipico, tirocinanti/stagisti, che operano presso la Fondazione, quando i rischi non possono essere evitati o significativamente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, o da metodi di riorganizzazione del lavoro.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. n. 475/1992 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale DPI.
- Decreto Ministeriale 02/05/2001 – criteri per l'individuazione e l'uso dei DPI.
- Decreto Interministeriale 07/12/2007 – Quinto elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n. 89/686/CEE relativa ai DPI.
- D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e ss.mm.- Articoli dal 74 al 79, e All. VIII.

3. DEFINIZIONI

Dispositivi di protezione individuale (DPI): qualsiasi tipo di attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo stesso scopo.

Non sono ritenuti dispositivi di protezione individuali:

- gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non destinati specificatamente alla protezione della salute e sicurezza del lavoratore;
- i materiali per l'autodifesa o la dissuasione;
- gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

I DPI si dividono nelle seguenti categorie:

- **Prima categoria** – sono DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare da azioni lesive di lieve entità prodotte da strumenti meccanici, da prodotti detergenti, da contatto con oggetti caldi a temperatura < 50°C, urti lievi e vibrazioni. Ad esempio: guanti in lattice, guanti in crosta;
- **Seconda categoria** – sono i DPI che non rientrano nelle altre due categorie. Ad esempio: tappi auricolari, cuffie antirumore, occhiali protettivi;

	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 3 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

- **Terza categoria** – sono DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente; rientrano in questa categoria i DPI di protezione:
 - respiratoria come maschere filtranti contro aerosol e gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici; I DPI di protezione delle vie respiratorie appartengono tutti alla 3° cat.
 - isolante, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
 - limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e le radiazioni ionizzanti;
 - per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura dell'aria non inferiore a 100°C;
 - per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a 50°C;
 - dai rischi connessi con attività che esponano a tensioni elettriche pericolose;
 - dalle cadute dall'alto;
 - Ad esempio: imbracature, filtranti facciali, guanti antiacido, tute ignifughe, ...

Importante discriminante è la seguente distinzione.

A riguardo dei DPI di **prima categoria**:

- l'operatore che usa i DPI deve avere la possibilità di valutare l'efficacia e di percepire, prima di riceverne pregiudizio, la progressiva verifica degli effetti lesivi.

A riguardo dei DPI di **terza categoria**:

- l'operatore che usa i DPI non ha la possibilità di percepire tempestivamente la verifica istantanea degli effetti lesivi.

4. DOCUMENTI INTERESSATI

EL 02 – Elenco Dispositivi di Protezione Individuale

Mod 13 - Scheda consegna DPI

Pro 12. Gestione degli incidenti, infortuni e comportamenti pericolosi.

5. COMPITI E RESPONSABILITA'


Il Datore di lavoro, in collaborazione con preposti, RSPP, RLS e Medico Competente, ha il compito di assicurare l'applicazione di quanto specificato nel paragrafo successivo.

Il Datore di lavoro, inoltre, ai fini della corretta applicazione della norma, è tenuto a verificare all'atto dell'acquisto effettuato dopo il 30.06.1995, che vi sia disponibile la documentazione prevista e costituita da:

- Dichiarazione di conformità da parte del produttore per i DPI di 1° cat.,
- la marcatura CE per i DPI di 2° e 3° cat.,
- la nota informativa rilasciata dal produttore, per tutte le categorie di DPI,

In FBK la gestione e supervisione è affidata al Servizio Prevenzione e Protezione.

I Responsabili dei Laboratori e delle Officine, inoltre, devono assicurare la presenza e la disponibilità dei DPI messi a disposizione per ogni impianto ed attrezzatura, in base a quanto previsto nei rispettivi manuali d'uso e in base a quanto previsto nelle schede di sicurezza degli agenti pericolosi (chimici, biologici, ecc.).

	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 4 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

I lavoratori sono tenuti a :

- sottoporsi ai programmi di formazione e addestramento,
- ad utilizzare correttamente e conformemente alla formazione i DPI consegnati o messi a disposizione,
- avere cura dei DPI loro affidati,
- a non apportarvi modifiche di loro iniziativa,
- a segnalare immediatamente difetti o inconvenienti.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN USO

In Fondazione Kessler sono disponibili le seguenti tipologie di DPI:

- protezione della testa:
 - elmetti e caschi;
- protezione del corpo:
 - vestiario di protezione, tute e camici a maniche lunghe e polsini ad elastico, copri maniche antiacido, grembiuli protettivi, vestiario parzialmente ignifugo;
- protezione delle mani:
 - guanti per la protezione da agenti chimici di categoria 2 e 3, in base alle norme tecniche UNI EN 420:2003 e EN 374-1-2-3:2004, guanti in pelle fiore, guanti dielettrici classe 00, guanti termici, guanti attenuatori raggi X;
- protezione della vista:
 - occhiali protettivi a tenuta, sia per protezione dal rischio meccanico e chimico, che per protezione dalle radiazioni UV, in base alle norme tecniche UNI EN 166:2004, EN 170:2002;
 - schermi di protezione del viso o visiere protettive, elmetto dielettrico con visiera protettiva da arco elettrico;
- protezione dell'udito
 - otoprotettori e inserti auricolari antirumore;
- protezione delle vie respiratorie:
 - mascherine anti-particolati, facciali filtranti FFP2-OV e FFP3, semi-maschere facciali e maschere a pieno facciale di categoria 3, secondo norme tecniche UNI EN 136:1998 e 140:1999, provviste di filtri antipolveri, secondo norma tecnica UNI EN 143:1990, e/o filtri combinati, in base alle norme tecniche UNI EN 141:2000 e EN 145:2001, EN149:2001, EN 405:2003;
 - auto-protettori utilizzati nei processi manutentivi e per interventi di emergenza.
- protezione dei piedi:
 - scarpe antinfortunistiche a protezione di base, o a protezioni complementari resistenti alla perforazione.
- protezione anticaduta:
 - cinture anticaduta per lavori in quota e imbracature di sicurezza.

	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 5 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

7. MODALITA' OPERATIVE

a. Scelta e adozione dei DPI

I dispositivi di protezione sono scelti ed adottati a seguito ed in conformità con la valutazione dei rischi e in base al programma delle misure di Prevenzione e Protezione stabilito in sede di valutazione dei rischi.

La procedura da porre in atto per una adeguata valutazione dei rischi in relazione alla scelta dei DPI :

- Definire esattamente il pericolo e tenere in considerazione l'effetto potenziale degli agenti chimici e biologici, in termini di composizione, quantità, etichettatura, penetrazione cutanea, effetti acuti o ritardati, vie di assorbimento, effetti cumulativi e potenziati.
- Accertare l'esposizione in relazione alle condizioni operative, es. circostanze specifiche, fatica, contaminazioni accidentali.
- Effettuare la verifica di possibilità di intralcio, anche se minimo, gli ipotetici svantaggi e le possibili interferenze con altri DPI.

In conseguenza di indagini ambientali, fonometriche, informazioni da letteratura tecnica, ma anche segnalazione dei lavoratori o fornitori di DPI, il Datore di lavoro, in collaborazione con il RSPP e consultando il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individua le tipologie di DPI più idonee, valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità da parte degli utilizzatori.

Pertanto, al fine di valutare i requisiti dei DPI in maniera efficiente, è necessario acquisire le schede tecniche contenenti le specifiche dei dispositivi dal fornitore degli stessi.

Tali note informative, obbligatoriamente redatta e rilasciata dal fabbricante o dal suo mandatario della Comunità Europea, deve contenere le istruzioni relative al deposito, impiego, pulizia, revisione, manutenzione, disinfezione, le prestazioni ottenute, le classi di protezione adeguate ai diversi livelli di rischio, le date e il termine di scadenza dei DPI, i riferimenti alle direttive applicate. La nota, redatta in modo comprensibile e nella lingua ufficiale dello Stato membro destinatario, deve costituire un argomento oggetto dell'addestramento dei dipendenti.

E' necessario tenere in considerazione che il requisito della certificazione CE non è da solo sufficiente a definire come idoneo il DPI in quanto il Datore di lavoro deve confrontare le caratteristiche del dispositivo, prima di destinarlo all'uso, con quelle necessarie nel contesto in cui si opera. Ed inoltre i DPI devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire senza comportare di per sé un rischio maggiore,
- essere adeguati alle condizioni di lavoro,
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore,
- essere adattabili alle necessità dell'utilizzatore.

Il Datore di lavoro provvede, in collaborazione con il RSPP, affinché i DPI siano riposti in spazi idonei. I Responsabili dei Laboratori e delle Officine, nonché i Preposti, sono tenuti a garantire il rispetto di tali disposizioni.

Riassumendo, i fattori di rilievo per il corretto uso dei DPI sono:

	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 6 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

- l'importanza del Medico competente nella loro scelta,
- i costruttori devono indicare la periodicità di sostituzione dei DPI;
- è necessaria la formazione corretta, esaustiva ed efficace.

b. Formazione specifica e addestramento all'uso

La formazione e l'addestramento specifici all'uso, in particolare per i DPI di 3ª categoria, sono curati, per il datore di lavoro, dal Servizio Prevenzione e dai Responsabili dei Laboratori e delle Officine:

- al momento dell'inserimento dell'operatore in reparto;
- al momento della consegna di nuovi DPI.

Le modalità secondo cui sono realizzate la formazione e l'addestramento degli operatori sono specificate nella procedura Gestione della informazione, formazione ed addestramento del personale.

c. Consegna e gestione

Il Servizio Prevenzione, oppure i Responsabili dei Laboratori o delle Officine, effettuano la consegna dei DPI ai singoli operatori, oppure ai Referenti dei settori o dei Laboratori a riguardo dei DPI generici, previa compilazione della Scheda di registrazione DPI – Mod 13/SPP.

Nella Scheda deve essere riportata la tipologia, le caratteristiche, e il numero di DPI consegnati, ed apposta la firma dell'operatore, previa visione delle condizioni indicate nel modulo stesso.

A riguardo dei DPI per cui il costruttore ha specificato la data di scadenza, l'addetto incaricato alla consegna, prima di procedere, ne verifica la data di scadenza, in modo da non fornire ai lavoratori dispositivi non più efficaci in quanto scaduti.

Inoltre, almeno una volta all'anno, oppure nel corso dell'effettuazione dell'inventario, il Servizio Prevenzione controlla la data di scadenza, ove presente, dei DPI disponibili in magazzino.

d. Verifica del corretto impiego e dell'adeguatezza tecnica ed ergonomica

Per il Datore di lavoro, il Servizio Prevenzione e i Responsabili dei Laboratori e delle Officine verificano costantemente:

- l'effettivo ed il corretto utilizzo dei DPI da parte degli operatori;
- l'utilizzo non promiscuo di uno stesso DPI in dotazione personale (es. maschere, occhiali, guanti, scarpe) da parte di più operatori;
- che i DPI siano riposti in luogo idoneo quando non utilizzati.

Inoltre, controlli sull'utilizzo dei DPI sono effettuati anche in occasione di: sopralluoghi di RSPP, Medico Competente, RLS, e analisi dell'andamento infortunistico.

Le modalità di verifica ed eventuale segnalazione di mancato o scorretto utilizzo dei DPI sono riportate nella procedura Gestione di Infortuni, Incidenti, Comportamenti Pericolosi, Azioni Correttive e Azioni Preventive.

 FONDAZIONE BRUNO KESSLER	PROCEDURA GESTIONE DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI	PRO 13 / SPP Pag. 7 di 7
	Servizio Prevenzione e Protezione	Aggiornamento Giugno 2013

e. Pulizia e manutenzione

Il Servizio Prevenzione e Protezione, in collaborazione di tutti i soggetti aziendali, compresi gli utilizzatori, assicura il mantenimento nel tempo delle loro caratteristiche specifiche, attraverso la pulizia o la sostituzione.

In particolare, gli indumenti che svolgono la funzione di DPI, ovvero vengono indossati per proteggere il lavoratore da rischi per la salute e sicurezza, tipo indumenti fluorescenti, contro caldo e freddo, indumenti che evitano il contatto con sostanze corrosive, nocive, tossiche, agenti biologici, ecc. e che non sono monouso, sono puliti periodicamente sotto la responsabilità e onere del lavoratore, il quale ne programma la periodicità, stabilisce dove e come effettuare le operazioni di pulizia, tenendo conto dei rischi correlati agli indumenti "sporchi" e delle misure di protezione da mettere in atto.